

# Collegamento A2-A13, alla ricerca di un piano B

*Dopo la bocciatura dell'aumento della vignetta, incertezza sul futuro dell'importante opera*

Incertezza e ricerca di un'eventuale alternativa per il collegamento A2-A13, all'indomani del voto sull'aumento del prezzo della vignetta autostradale. «La palla – considera il consigliere agli Stati **Fabio Abate** – passa adesso nel campo del Consiglio federale. Bisognerà effettuare un'analisi e, secondo me, confermare la volontà politica di realizzazione di queste tratte, in particolare di quella che interessa la nostra regione, e studia-

re, discutere una soluzione di finanziamento che sia condivisibile. Tutto ciò evitando, a mio avviso, di andare a parare ancora con uscite infelici che concernono l'aumento del prezzo della benzina, con cui dubito che si possa giungere a un risultato diverso da quello di domenica. Quindi, chi ha creato questo concetto adesso è chiamato a studiarne uno nuovo».

Il chiaro no espresso dalla popolazione all'aumento della vignetta non è giunto comunque come un fulmine a ciel sereno per **Paolo Caroni**, presidente della Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia, non-

ché vicesindaco di Locarno. «Non sono certo rimasto sorpreso – sottolinea – me lo aspettavo». Per inciso, il sì è passato solo a Campo Vallemaggia, Sonogno e Vergeletto. Davvero poco. A Locarno il no ha raggiunto il 63,6 per cento. In ballo, ricordiamo, c'era anche la manutenzione della Mappo-Morettina. «C'è da augurarsi – rileva Caroni – che l'esito della votazione federale di domenica non precluda la realizzazione del collegamento tra il Locarnese e l'A2 e, nel caso in cui dovesse avere delle conseguenze negative, bisognerà assolutamente mobilitarci per trovare delle soluzioni atte a portare avanti l'opera, essenziale per lo sviluppo

della nostra regione». Come intende muoversi adesso la Cit? «Prima – considera – occorre fare chiarezza sul fatto se la bocciatura dell'aumento della vignetta precluda o meno il collegamento A2-A13 e se l'onere sarà a carico del Cantone. Se vi dovessero essere – come io temo – degli effetti negativi sul progetto, allora bisognerà assolutamente trovare un piano B per concretizzare l'opera». Un piano B che era del resto già stato ventilato dal compianto consigliere di Stato Michele Barra, nelle sue dichiarazioni dopo l'incontro che aveva avuto a Berna e le polemiche sorte a proposito di quello che era stato definito un "ricatto"

per riuscire a far passare l'aumento della vignetta. «In caso di bocciatura – aveva dichiarato – sto già approfondendo un'eventuale variante B, ossia un altro progetto da realizzare eventualmente solo come Canton Ticino. Non possiamo aspettare ancora 20 anni, per questo dobbiamo guardare in casa nostra». E, in attesa di vederci chiaro sul futuro dell'opera, i vertici della Cit stanno riflettendo su un'alternativa da avanzare prossimamente.

La tabella di marcia prospettata era che all'inizio del prossimo anno a Berna fosse scelta una delle tre varianti inoltrate a fine 2012.

*M.P.C.*